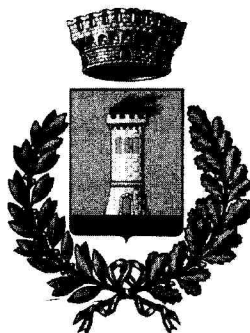


AVVISO PUBBLICO

Comune di Castelfranco in Miscano



AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DAL TITOLO “UNA CER PER CASTELFRANCO” PER LA CREAZIONE DI UNA O PIU’ COMUNITA’ ENERGETICHE SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO.

DEFINITO CHE nella sua accezione più ampia, una comunità dell’energia può essere intesa come un insieme di utenze energetiche (private, pubbliche o miste) localizzate in una determinata area di riferimento in cui gli utilizzatori finali (cittadini, imprese, Pubblica Amministrazione, Enti del terzo settore, ecc.) decidono di effettuare scelte comuni per soddisfare il proprio fabbisogno energetico con un approccio «collegiale», attraverso soluzioni di generazione distribuita, favorendo l’utilizzo delle Fonti energetiche rinnovabili (FER) e la gestione intelligente dei flussi energetici al fine di ottenere benefici sulla economicità, sostenibilità e sicurezza energetica.

PREMESSO CHE:

- nel novembre del 2016 l’Unione Europea (UE) ha iniziato un aggiornamento e miglioramento della propria pianificazione energetica con la pubblicazione del “Clean Energy for all Europeans Package” anche conosciuto come “Winter Package” o “Clean Energy Package” (CEP) con l’obiettivo di creare un contesto regolatorio favorevole al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e di quelli al 2050 siglati con l’Accordo di Parigi;
- il CEP è entrato in vigore solo nel 2019 ed è formato dai seguenti otto atti legislativi (quattro regolamenti e quattro direttive):
 - 1- la Direttiva UE 2019/944 Internal Electricity Market Directive (IEMD) del 5 giugno 2019 relativa a norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica, che abroga la precedente Direttiva 2009/72/CE sul mercato elettrico e modifica la Direttiva 2012/27/UE in materia di efficienza energetica;
 - 2- il Regolamento UE 2019/943 del 5 giugno 2019 sul mercato interno dell’energia elettrica;
 - 3- il Regolamento UE 2019/942 del 5 giugno 2019 relativo all’Agenzia dell’Unione per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell’energia (ACER);
 - 4- il Regolamento UE 2019/941 del 5 giugno 2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell’energia elettrica;
 - 5- la Direttiva UE Renewable Energy Directive (RED II) 2018/2001 dell’11 dicembre 2018 sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti energetiche rinnovabili (FER);
 - 6- la Direttiva UE 2018/2002 dell’11 dicembre 2018 che modifica la Direttiva UE 2012/27 sull’efficienza energetica;
 - 7- la Direttiva UE 2018/844 del 30 maggio 2018 che modifica la Direttiva UE 2010/31 sulla prestazione energetica nell’edilizia e la Direttiva UE 2012/27 sull’efficienza energetica;
 - 8- il Regolamento UE 2018/1999 dell’11 dicembre 2018 sulla governance dell’Unione dell’energia e dell’azione per il clima;
- le direttive che hanno una particolare rilevanza rispetto alla centralità degli utenti finali sono la RED II e la IEMD;

- la direttiva RED II ha promosso l'uso dell'energia da FER introducendo il concetto di "energy sharing" attraverso la definizione di una nuova figura di utente finale quale il "prosumer". Le organizzazioni energetiche basate sull'energy sharing sono sancite dalla definizione di "Comunità di produttori/consumatori di energia rinnovabile" la quale definisce il diritto dei membri di una comunità energetica ad autoprodurre, scambiare, immagazzinare e autoconsumare energia da FER. I punti cruciali della direttiva si meritano alle Comunità energetiche rinnovabili (CER) sono riportati nell'articolo 22 della Direttiva, il quale fornisce indicazioni utili per la formazione ed il riconoscimento delle CER. Gli Stati membri devono assicurare che:
 - 1- i clienti finali possano aderire alle Comunità, senza essere soggetti a condizioni o procedure discriminatorie che ne impedirebbero la partecipazione, mantenendo i loro diritti e doveri di clienti finali;
 - 2- alle Comunità sia concesso di produrre, consumare, immagazzinare e vendere l'energia rinnovabile tramite accordi di compravendita, di scambiare all'interno della comunità stessa l'energia rinnovabile prodotta dalle unità di generazione che vi appartengono, e di accedere a tutti i mercati dell'energia elettrica in modo non discriminatorio;
 - 3- siano rimossi eventuali ostacoli normativi e amministrativi allo sviluppo delle CER, e sia invece istituito un quadro favorevole alla promozione delle medesime;
 - 4- il gestore delle reti di distribuzione cooperi con le comunità per facilitare i trasferimenti di energia all'interno delle comunità;
 - 5- siano elaborati regimi di sostegno che considerino le specificità delle CER, in modo da consentire una competizione, alla pari con altre entità, al mercato per l'ottenimento di tale sostegno;
- tra la fine del 2019 e il 2020 l'Italia ha avviato un percorso legislativo per il recepimento anticipato di quanto previsto dalla RED II in materia di Comunità energetiche e di schemi di autoconsumo collettivo per il tramite dell'articolo 42-bis inserito nel Decreto-legge Milleproroghe (D.L. n. 162/2019) poi convertito nella Legge n. 8/2020;
- la Legge n. 8/2020 ha aperto un quadro normativo e regolatorio con carattere di transitorietà per sperimentare le ricadute e i potenziali elementi critici relativi all'introduzione delle due configurazioni nel sistema elettrico italiano;
- la prima fase di sperimentazione si è contraddistinta per l'introduzione di alcuni vincoli e caratteristiche specifiche. Gli impianti alimentati da FER detenuti dalle CER o dagli schemi di autoconsumo collettivo dovevano avere potenza (P_{max}) non superiore a 200 kW e devono essere entrati in esercizio dopo il 01/03/2020, data di entrata in vigore della *legge di conversione* del Milleproroghe, ed entro i sessanta giorni successivi alla data di entrata in vigore del recepimento complessivo della Direttiva europea. Rispetto al concetto di prossimità, gli autoconsumatori che agiscono collettivamente dovevano trovarsi nello stesso edificio o condominio, mentre i membri delle comunità energetiche devono trovarsi sulla porzione di rete di bassa tensione sottesa alla medesima cabina secondaria (MT/BT);
- il 16 settembre 2020 il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha emanato il Decreto che individua la tariffa incentivante per le configurazioni sperimentali di autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabili. Il decreto stabilisce che la tariffa incentivante si applica all'energia condivisa tra i partecipanti ai due schemi, valorizzata con incentivo di tipo feed-in premium differenziato:
 1. 100 €/MWh per l'energia condivisa dai partecipanti agli schemi di autoconsumo collettivo;
 2. 110 €/MWh per l'energia condivisa dai membri di una comunità energetica rinnovabile;
- l'incentivo viene erogato per un periodo di 20 anni, al fine di consentire una adeguata remunerazione degli investimenti. Il beneficio economico previsto premia la capacità degli utenti di consumare nel periodo orario in cui l'energia viene generata, massimizzando la quantità di energia condivisa: ne consegue che la profittabilità dell'investimento affrontato aumenta al crescere dell'attitudine degli utenti a consumare l'energia nel momento in cui essa è prodotta. Il Decreto specifica che l'energia prodotta dagli impianti detenuti dalla CER o dai componenti dello schema di autoconsumo collettivo rimane nella loro disponibilità ed è inoltre facoltà del soggetto referente dello schema richiedere anche

il servizio di ritiro dell'energia immessa in rete da parte del GSE (Ritiro Dedicato), per il quale è previsto un prezzo minimo garantito.

Inoltre, il decreto stabilisce quali altre agevolazioni possano essere applicate. In particolare:

1. non possono essere applicati gli incentivi previsti dal decreto FER del 04 luglio 2019;
 2. non possono essere applicati i meccanismi dello scambio sul posto;
 3. può essere applicata la detrazione del 50% prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n.917/1986, nel limite massimo di spesa complessivo di euro 96.000 riferito all'intero impianto;
 4. il superbonus 110% può essere applicato alla quota di spesa corrispondente ad una potenza massima di 20 kW, in alternativa alla detrazione del 50%; per la quota di spesa corrispondente alla potenza eccedente i 20 kW si applica la detrazione ordinaria del 50%.
- il D.lgs. n. 199/2021 ha dato piena attuazione alla direttiva 2018/2001/UE e ha precisato:
 1. nell'articolo 31, che l'obiettivo principale della comunità è quello di fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera la comunità e non quello di realizzare profitti finanziari;
 2. nell'articolo 8, che si amplia la P_{max} di ogni singolo impianto della CER a 1MW, prevedendo che siano aggiornati i meccanismi di incentivazione per gli impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo collettivo o in comunità energetiche rinnovabili sulla base dei seguenti criteri direttivi:
 - a) modificata la dimensione degli impianti che passa da 200 kW massimo a 1 MW per ogni singolo impianto, dunque, possono accedere all'incentivo gli impianti a fonti rinnovabili che hanno singolarmente $P_{max} \leq 1$ MW e che entrano in esercizio in data successiva a quella di entrata in vigore del decreto;
 - b) è stato eliminato il limite imposto dalla cabina secondaria: dunque, per autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente e Comunità energetiche rinnovabili l'incentivo è erogato solo in riferimento alla quota di energia condivisa da impianti e utenze di consumo connesse sotto la stessa cabina primaria alla data di creazione dell'associazione. I soggetti, partecipanti, condividono l'energia prodotta utilizzando la rete di distribuzione esistente;
 - c) l'incentivo è erogato in forma di tariffa incentivante attribuita alla sola quota di energia prodotta dagli impianti e condivisa all'interno della configurazione; e l'energia condivisa è pari al valore minimo, in ciascun periodo orario, tra l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti a fonti rinnovabili e l'energia elettrica prelevata dall'insieme dei clienti finali associati;
 - d) nei casi di cui alla lettera b), per i quali la condivisione è effettuata sfruttando la rete pubblica di distribuzione, è previsto un unico conguaglio, composto dalla restituzione delle diverse componenti (definite dall'articolo 32);
 - e) la domanda di accesso agli incentivi è presentata alla data di entrata in esercizio e non è richiesta la preventiva iscrizione a bandi o registri;
 - f) l'accesso all'incentivo è garantito fino al raggiungimento di contingenti di potenza stabiliti, su base quinquennale;
 - g) l'energia è condivisa per l'autoconsumo istantaneo, che può avvenire anche attraverso sistemi di accumulo.
 - le novità del D.lgs. n. 199/2021 non riguardano solo il meccanismo incentivante, ma includono nuovi articoli che ridisegnano la figura dell'autoconsumatore, dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche rinnovabili:
 - possibilità di utilizzo di impianti appartenenti a comunità energetiche create con le regole precedenti;
 - le nuove Comunità energetiche potranno avere al massimo il 30% della potenza complessiva derivante da impianti già esistenti, non assoggettati ad altro incentivo;
 - incremento al 60% della copertura da fonti rinnovabili dei consumi energetici di edifici nuovi o soggetti a ristrutturazioni rilevanti;
 - possibilità di partecipazione a servizi di Demand Response;
 - regolamentazione dei meccanismi di asta al ribasso;

- l'organizzazione dei clienti finali in comunità energetiche rinnovabili è regolamentata dall'articolo 31. Essi possono predisporre come comunità purché siano rispettati i seguenti requisiti (comma 1):
 - l'obiettivo principale della comunità è quello di fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera la comunità e non quello di realizzare profitti finanziari;
 - la comunità è un soggetto di diritto autonomo e l'esercizio dei poteri di controllo fa capo esclusivamente a persone fisiche, PMI, enti territoriali e autorità locali, ivi incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) secondo quanto previsto all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che sono situate nel territorio degli stessi Comuni in cui sono ubicati gli impianti per la condivisione;
 - per quanto riguarda le imprese, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non può costituire l'attività commerciale e industriale principale;
 - la partecipazione alle comunità energetiche rinnovabili è aperta a tutti i consumatori, compresi quelli appartenenti a famiglie a basso reddito o vulnerabili, fermo restando che l'esercizio dei poteri di controllo è detenuto dai soggetti aventi le caratteristiche definite al secondo punto di tale elenco);
- il D.lgs. n. 210/2021, attuazione della IEMD, ha individuato, nell'articolo 11, la definizione di "Clienti vulnerabili e in condizioni di povertà energetica", invitando gli enti locali ad adottare iniziative per ottenere sia benefici ambientali, economici che sociali.

CONSIDERATO CHE:

- la Regione Campania ha emanato la LR 29 dicembre 2020, n. 38 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2021" con la quale, in attuazione del D.L. n. 162/2019 e del decreto attuativo 16 settembre 2020 del MISE, ha promosso l'istituzione di Comunità energetiche quali enti senza finalità di lucro, costituiti al fine di favorire l'autoconsumo, la produzione e lo scambio di energie prodotte principalmente da fonti rinnovabili, nonché sperimentare e promuovere nuove forme di efficientamento e di riduzione dei consumi energetici;
- la Regione Campania, nell'ambito della programmazione degli interventi per azioni atte a favorire la diminuzione dei costi legati alla domanda energetica, il miglioramento della competitività e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, ha approvato, con il D.D. n. 865 del 3/10/2022, pubblicato sul B.U.R.C. n. 82 del 3/10/2022, l'Avviso rivolto ai Comuni campani con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per la promozione delle Comunità Energetiche Solidali e Rinnovabili in Campania;
- il Ministero della Transizione Ecologica fornisce tramite il PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza), la cui Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo", stanziava una cifra pari a 2,2 miliardi a sostegno dei Comuni con meno di 5000 abitanti: in particolare l'investimento mira ad installare circa 2000 MW di nuova capacità di generazione elettrica distribuita;
- il documento ARERA per la consultazione 390/2022/R/EEL "ORIENTAMENTI IN MATERIA DI CONFIGURAZIONI PER L'AUTOCONSUMO PREVISTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 199/2021 E DAL DECRETO LEGISLATIVO 210/2021" ha ribadito:
 - la possibilità di estendersi alla cabina primaria;
 - la possibilità di realizzare impianti con potenza fino a 1 MW per singolo impianto;
 - l'estensione del panorama dei membri;
 - di presentare la domanda di accesso all'incentivo all'entrata in esercizio degli impianti (nel regime transitorio l'incentivo veniva attribuito a partire dalla data di presentazione dell'istanza al GSE);
 - che l'incentivo è garantito fino al raggiungimento di contingenti di potenza stabiliti su base quinquennale;
- è stata dedicata nell'articolo 20 del D.L. n. 17/2022 un'allerta intitolata "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali";

- il Comune di Castelfranco in Miscano si propone l'obiettivo di promuovere la diffusione delle CER come strumento utile alla transizione ecologica e alla lotta alla povertà energetica;
- il Comune di Castelfranco in Miscano ha avviato con deliberazione della Giunta Comunale n. ### del giorno/mese/anno avente ad oggetto: "....." un percorso volto alla istituzione di una o più Comunità energetiche aventi come obiettivi quelli definiti dall'articolo 42-bis del D.L. n. 162/2019 e dalle successive previsioni regolamentari attuativi:
 - *Benefici per gli utenti finali:*
 1. Migliore qualità dell'energia e affidabilità: l'utilizzo di impianti di generazione localizzati a servizio di un gruppo di utenti, che richiedono la produzione di una quantità di energia maggiore rispetto a quella richiesta a sistemi a servizio di una singola utenza, migliora l'affidabilità della fornitura, consentendo una riduzione delle interruzioni ed una migliore gestione dei guasti;
 2. Maggiore accettabilità sociale delle tecnologie basate sulle FER: tramite la partecipazione attiva e il vantaggio della popolazione; le comunità energetiche consentono una maggior presa di coscienza e accettazione delle tecnologie rinnovabili, incrementandone le installazioni;
 3. Maggiore accessibilità all'energia prodotta da FER tramite la condivisione dell'energia;
 4. Vantaggi economici: possono derivare dal risparmio in bolletta per il mancato acquisto dell'energia in caso di autoconsumo, da tariffe incentivanti applicate alle fonti rinnovabili, oppure dalla vendita dell'energia immessa in rete. Talvolta possono essere applicati degli sgravi fiscali;
 5. Economia di scala: partecipando in assetto comunitario agli investimenti, il costo pro-capite è minore;
 6. Riduzione carbon footprint: l'adozione di fonti rinnovabili determina una riduzione delle emissioni di anidride carbonica e degli altri gas climalteranti;
 7. Riduzione della povertà energetica: la condivisione di energia tramite accordi di natura comunitaria può aiutare famiglie in cui risulta difficile l'accesso ai servizi energetici minimi;
 - *Benefici per il territorio:*
 1. Benefici ambientali: con l'adozione di fonti energetiche rinnovabili a servizio delle comunità si conseguono delle riduzioni delle emissioni inquinanti che possono essere determinanti per il raggiungimento dei target nazionali prefissati;
 2. Sviluppo locale: le comunità energetiche si configurano come possibili vettori di sviluppo locale, di creazione di nuova imprenditorialità e costruzione di filiere sul territorio, con conseguenti ricadute occupazionali;
 3. Nuovi servizi locali: i benefici economici possono essere utilizzati oltre che ovviamente per recuperare gli investimenti, anche per generare nuovo welfare attivando servizi che altrimenti la pubblica amministrazione non potrebbe erogare;
 4. Maggior tasso di occupazione: le nuove installazioni producono posti di lavoro a lungo termine, le tecnologie vanno infatti installate e mantenute nel tempo;
 5. Contrasto allo spopolamento di aree interne: la generazione di valore aggiunto a livello locale può limitare i flussi migratori verso aree urbane più ricche.

Pertanto, il comune di Castelfranco in Miscano

INVITA

I soggetti pubblici e privati del territorio a rispondere a presentare una manifestazione di interesse dal titolo **"UNA CER PER CASTELFRANCO"**, per partecipare all'istituzione di una o più comunità energetiche nel territorio Comunale partecipando come:

- Consumer*: consumatore di energia o semplice utente finale;
- Producer**: Produttore di energia;
- Prosumer***: produttore e consumatore.

*in questo caso è sufficiente la titolarità di un punto di prelievo di energia (POD) sotteso al territorio interessato che sarà messo a disposizione del Comune di Castelfranco in Miscano.

**Per impianti già esistenti si necessita della titolarità di un impianto di produzione che rispecchia l'art. 42 bis del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 (alimentato da FER con $P_{max} \leq 200$ kW) ed entrato in esercizio dopo il 01/03/2020 entro i sessanta giorni successivi alla data di entrata in vigore del recepimento complessivo della direttiva europea). Per futuri impianti rispettino le indicazioni del D.L. 199 del 2021 (alimentato da FER con $P_{max} \leq 1$ MW) e che siano entrati in esercizio in data successiva a quella di entrata in vigore del decreto. Per impianti preesistenti entrati in vigore precedentemente al 01/03/2020 si consente la partecipazione alla comunità accedendo con una quota di potenza non superiore al 30% della totale potenza installata totalmente nella CER (esempio in una comunità da 1 MW solo 300 kW possono essere relativi a impianti preesistenti). In aggiunta tutti gli impianti non devono beneficiare già di altri incentivi.

***vale a dire un soggetto pubblico o privato, disposto a concedere nella disponibilità del Comune di Castelfranco in Miscano, per un periodo non inferiore a 20 anni, di impianti, della superficie apicale di edifici o terreni per l'installazione di impianti alimentati da FER per la produzione di energia. La concessione dovrà essere formalizzata attraverso la concessione di un diritto reale di godimento (comodato d'uso, diritto di superficie...), a fronte del quale l'operatore potrà beneficiare di parte del controvalore dell'energia prodotta sino a concorrenza del valore annuo del diritto ceduto, oltre eventualmente ad una maggiorazione incentivante nella misura che verrà determinata privatamente al momento della costituzione della CER, riconosciuta a fronte dell'interesse pubblico dell'intervento.

I soggetti interessati possono presentare la propria manifestazione di interesse compilando il relativo Modulo, sottoscritto con firma autografa con allegato il documento di identità del sottoscrittore, o firma digitale, da inviarsi entro e non oltre le ore ... del giorno ..., esclusivamente via PEC al seguente indirizzo: ..., con il seguente oggetto: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI INTERESSATI ALLA COSTITUZIONE DI UNA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE (CER)".

Per eventuali domande e richieste di chiarimenti si invii comunicazione al seguente indirizzo e-mail: antonio.diiura2@gmail.com.